ANNO XXI. Sabato, 1° Febbraio 1868. N. 32

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 1[illegible]	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 26	» 1[illegible]	» 10 »
Francia Austria e Germania	» 48	» 2[illegible]	» 13 »
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Reclami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, N. 110, piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19 nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 8; a Londra da Delizy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Sreet Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati, franchi, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui giornali di A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 17.
Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 31 Gennaio

LA STAMPA

È da qualche tempo che accuse generiche e voci autorevoli si accordano nel denunziare alcuni mali prodotti dalla stampa periodica, e noi non sorgiamo già qui per negarli, perchè troppo evidenti, ma per discutere e vedere se mai il correggerli non ispetti, forse in gran parte, a quelli che più amaramente se ne lagnano.

Ammesso il principio della libertà della stampa, e la necessità di questa sembra da nessuno contrastata, ne viene per necessaria conseguenza che si troverà qualcuno che ne abuserà. Vi saranno i giornalisti che scrivono per avere un processo e vi saranno quegli altri che scriveranno per avere un duello. I primi, al pari di Donna Eva, che avea permesso di mangiar di tutto fuor che del pomo, vorranno ostinarsi a mangiare di questo pomo in ogni momento e sempre per piangere poi sulla tirannia onde sono oppressi e fatti grami. Gli altri si accamperanno in un giornale, come altra volta i Don Chisciotte nei boschi, per dire ad ognuno che passa qualche cosa di spiacevole e per obbligarli a incrociare il ferro con loro, essendo, a quanto pare, la loro missione quella d'avere un duello ogni settimana, per qualsiasi motivo, con chicchessia e sempre.

Sono specie di giornalisti che la storia naturale non ha ancor bene classificati, ma che certamente appartengono all'infanzia della razza; senonchè, dimandiamo, a chi spetta raddrizzarli sul giusto sentiero?

Di questi traviamenti, al certo deplorabili, non hanno forse colpa coloro che vanno ghiotti del frutto proibito e che si dilettano di trovare e cercare nella stampa politica i pettegolezzi delle famiglie e dei privati?

Contro le esorbitanze dei primi la legge è armata quanto basta; contro il mal vezzo degli altri perchè non combattono quanto occorre l'educazione ed i costumi delle popolazioni?

Un giornale non si stampa, che assai raramente, pel gusto de' suoi redattori. Se quelli che trascendono oltre le regole della convenienza non trovassero in un'improvvida curiosità del pubblico l'incentivo a continuare, cesserebbero ben presto dalla poco gloriosa impresa.

Se un giornalista ha dovuto subire un duello o due per servire al pregiudizio tuttora dominante nella società, si può dire di lui o che gli è scappata inavvertitamente la penna o ch'ebbe la disgrazia d'incappare in qualche avversario eccessivamente permaloso; ma un giornalista che può contare i suoi duelli col numero degli articoli che ha scritto, si rivela quale un individuo a parte ed a suo riguardo, pare a noi, che anche il pregiudizio che regna nella società, debba segnare delle norme particolari. Si vede che in lui predomina il desiderio di combattere colle armi e non colle parole, e siccome nessuno a questo mondo, militare o borghese che sia, ha l'obbligo di prestarsi compiacentemente a questa altrui smania battagliera, così l'opinione pubblica dovrebbe respingere ogni idea di biasimo per chi vi si rifiuta.

Altrimenti ritorniamo precisamente ai tempi della cavalleria donchisciottesca e noi non vediamo una grande differenza fra chi si mettesse, per esempio, sul ponte di Santa Trinita proclamando la superiorità della sua bella ed obbligando quelli che non ne sono persuasi a rompere una lancia con lui, e fra un altro che si pone in un giornale, non per istudiare e trattare quistioni d'interesse pubblico, ma per dire un'impertinenza ora a Tizio, ora a Sempronio, a quelli insomma coi quali gli è venuta la voglia di scambiare un colpo di sciabola o di pistola.

Dovrebbe esser chiaro per tutti che fra un originale e l'altro è meno male il primo, perchè almeno la ragione del battersi va a trovarla in ciò che non vi offende.

Noi siamo ben lungi dal voler raddrizzare le gambe ai cani e sinchè la società vuol tenere in onore questa massima assurda del duello la si serva e buon pro le faccia; ma appunto perchè è abbastanza assurda per sè, ci pare che valga la pena di non renderla anche ridicola. Noi non sappiamo il perchè contro un maestro di scherma sia generalmente ammesso che uno possa esimersi dal battersi e non lo debba essere contro quelli che, dopo averne avuto una dozzina o due, possono veramente dirsi fatti all'abitudine del duello. S'essi si divertono a questo giuoco, d'onde si potrà attingere l'obbligo in altri di compiacerli a servir loro da *partner* o da bersaglio?

Una società che, dopo aver favorito con una sconsigliata compiacenza lo sbucciare di questi scandali, avesse la pretensione di dar loro una fine tragica con questi continui combattimenti a fuoco vivo ed arma bianca, darebbe segno d'aver molto bisogno d'imparare a vivere e del suo giudizio sarebbe a farsi lo stesso caso che si fa di quello degli scervellati e degli storditi.

Qui dunque non è la stampa che bisogna prender di mira, ma coloro che la lasciano crescere così provocante e proterva. Nessuna istituzione, per buona che sia, andrebbe bene in mezzo a codesta gente che tutto al più si mostrerebbe non ancora capace di libertà.

Havvi però un altro lato per cui la stampa è attaccata e qui, lo dobbiamo dire, sono voci autorevoli che sorsero a gridare contro una certa specie di giornalismo effimero, del quale si vedono crescere e sparire i germogli senza che si sappia bene nè perchè sorsero, nè perchè sparirono, lasciando però il dubbio soltanto che siano frutto d'una generazione non troppo spontanea, ma costosamente artificiale. Ma anche, a cagione di questa accusa, che colpa si puòegli mai fare alla vera stampa politica?

Forse nessuno di quelli che muovono questo rimprovero alla stampa in genere non è mai andato al fondo della quistione e non ha mai messi in chiaro tutti i pregiudizi che ne vengono da questa specie di pubblicazioni (fra i quali i ministeri dovrebbero prender nota specialmente del disgusto che provano gli amici loro disinteressati a mettersi assieme al coro di quegli inspirati scrittori); ma in ogni modo su questo argomento le prediche non è ai giornali che devono essere indirizzate. Veggano gli uomini politici, ora che il fatto disgraziatamente non si può più revocare in dubbio, di fare un calcolo esatto di tutto il vantaggio che hanno ricavato dai favori largiti sottomano alla stampa.

Se in essi potesse supporsi un calcolo del quale non li crediamo capaci, si potrebbe dire che hanno raggiunto lo scopo di non lasciar crescere il credito della stampa, come per una sua buona parte essa meriterebbe d'avere; ma ricordino che questa è opera di demolizione della quale abbiamo già di soverchio in Italia. Se vogliono che la libertà sia feconda, facciano pro dell'esempio di cui a buon diritto si vanta il gen. La Marmora nell'ultima sua lettera agli elettori di Biella e nella quale si dimostra che l'uomo di Stato nel quale nessuno ha mai sospettato un soverchio amore pel giornalismo, è quello che lo ha trattato meglio d'ogni altro ministro, perchè seppe almeno rispettarne la dignità.

Noi proponiamo un arbitramento al *Diritto* che ieri ha scritto un articolo per sollevare l'opposizione da quelle taccie che vede più volentieri caricate sulle spalle del governo. Scegliamo un giudice imparziale e lo proponiamo nell'*Armonia*.

L'*Armonia* infatti vuol tanto bene, o piuttosto tanto male al governo quanto ne vuole all'opposizione, e si può credere che non sia guasta da parzialità per l'uno o per l'altro. Ebbene ecco quello che leggiamo nell'*Armonia* d'oggi:

I deputati della sinistra cercano un compenso alla loro minoranza, in ogni sorta di insidie parlamentari, che senza tregua e servendosi di tutti i pretesti e cavilli immaginabili, tendono al ministero, colla speranza di dargli una buona volta lo sgambetto. La discussione dei singoli capitoli dei bilanci, che altre volte procedeva a volo, si trova ora trascinata a stento per una via battagliera d'interruzioni e di ostacoli, che ora questo ora quel deputato di sinistra getta sotto le ruote del carro ministeriale per arrestarne il corso e anche rovesciarlo, se fosse possibile. Anche sopra i capitoli i più aridi, i più insignificanti, si trova modo d'innestare la questione politica e non ci vuole meno della mano di ferro del signor Lanza presidente, nel tenere a segno e domare quest'impeto di scorrerie parlamentari. Andando di questo passo sarà difficile, che in febbraio si arrivi alla votazione definitiva dei bilanci nei due rami del Parlamento, e forse forse il ministero si troverà nella necessità di chiedere un nuovo esercizio provvisorio nel mese di maggio.

Il giuoco dell'opposizione consiste in ciò: proporre le riforme in una forma od in una sede in cui non sia possibile attuarle ed impedire così, collo sciupio del tempo, che vengano proposte in quel modo e quella forma con cui potrebbero effettuarsi.

Viene in discussione il capitolo della sicurezza pubblica. L'opposizione vi propone la diminuzione d'un terzo della spesa, l'abolizione delle guardie di pubblica sicurezza o qualche altro rimedio draconiano di simil natura. È evidente che misure di questa gravezza non possono adottarsi incidentalmente a proposito d'un capitolo del bilancio: bisogna proporre un altro organismo della forza di sicurezza pubblica, che non può farsi sui due piedi; ma intanto una discussione si è fatta, si sono pronunziate delle frasi pompose che non giovano e non impegnano a nulla, si scrive il giorno dopo che le proposte delle riforme vengono sempre dai deputati dell'opposizione; ma intanto? Intanto gli abusi restano in permanenza, perchè quel tempo che si è consumato in ciarle inutili ed in proposizioni estemporanee non si può impiegare a riformare davvero quello che ha bisogno d'essere riformato.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Napoli, 30 *gennaio*. — L'emozione prodotta nella città alla notizia del disastro di Santa Lucia fu immensa e profonda, sopratutto nella classe operaia. A Santa Lucia e nel quartiere di S. Ferdinando gruppi numerosi di popolo stazionano in permanenza nei dintorni delle rovine, ove centinaia di lavoranti borghesi, hanno da ieri sostituito i militari in quella dolorosa occupazione. Triplice cordone di guardie nazionali e di linea impedisce ai curiosi l'avvanzarsi fin presso al luogo del disastro, sia per evitare un ingombro nocivo alla celerità dei lavori, come anche perchè si è sempre in sospetto che abbiano a verificarsi nuove frane nel muro di rivestimento del monte che sta a cavaliere di S. Lucia. In questa previsione si sono ieri fatte sgombrare tutte le case che si trovano in tal modo minacciate. Il duca d'Aosta oltre la visita fatta nella sera precedente, vi si portava tre altre volte durante la giornata di ieri, sempre di più in più oggetto di rispetto e di dimostrazione di simpatia per parte della folla che non ha mai cessato di accalcarsi nella vasta strada che conduce al forte dell'Ovo.

Ieri mattina durante la presenza colà del principe, alcuni cercarono di far nascere un *fui, fui*, che però tosto cessava pel buon senso della popolazione che comprendeva esser quello un maneggio per pescare nel torbido. Diffatti nelle ultime 48 ore gli agenti della forza pubblica arrestavano moltissimi tiraborse colti in flagrante esercizio della loro colpevole industria, e verso il pomeriggio di ieri pure tre birbaccioni matricolati stati scoperti appiattati nelle macerie coll'intenzione di introdursi nelle case abbandonate dagli inquilini onde cercare di farvi bottino. La particolare sollecitudine poi che prendono per quell'infortunio tanto il duca che la duchessa li ha resi singolarmente cari ai nostri popolani, che già cominciavano ad avere di essi la migliore idea, pel modo affabile con cui si erano fin qui comportati.

Ieri a notte si cominciò ad adoperare la luce elettrica per rischiarare sia la montagna come il luogo nel quale si sta lavorando. Mercè questo potente aiuto gli operai poterono continuare col medesimo ardore e sicurezza nel faticoso loro compito.

Fino alle prime ore di stamane non s'erano potuti rinvenire che due cadaveri, uno dell'incisore in pietre dure Coppa e l'altro del suo garzone che dimoravano sopra la bottega. Si parla pure della morte probabile di un polacco da poco giunto in Napoli ed alloggiato presso la *Casa mobigliata* di cui una metà andò fracellata. A misura che si va avanti negli scavi si acquista la speranza che le vittime abbiano ad essere non più di 14 o 15.

In mezzo alla costernazione generale per tanta disgrazia i partigiani del Borbone cercano di tirare l'acqua al loro mulino, insinuando nella plebe le più stolte cose ed in ciò anche coadiuvati da una parte del clero che porta in causa il famoso *dito di Dio*!

A calmare l'agitazione fittizia prodotta in parte da quegli *incorreggibili*, il R. delegato al municipio faceva ieri affiggere alcune parole intese a tranquillare gli allarmati sulle disposizioni delle autorità in ordine ai tentativi per salvare, se fosse ancora possibile, i disgraziati che alle volte si trovassero in

---

APPENDICE

CRONACA GIUDIZIARIA

SOMMARIO. — *Questioni di pascolo in Maremma. — Un fanciullo ucciso.* — Excusatio non petita. — *Indizi di reità. — Confessione. — Ruolo delle cause da trattarsi dalla Corte d'assise di Firenze.*

Zaccaria Cosci, fabbro e possidente, ed Andrea Casini, ambidue del piccolo castello di Cana nel comune di Roccalbegna (Maremma Senese), stretti fra loro da vincoli di affinità, per matrimonio contratto fra i loro figli, e anche da rapporti di domesticità, per essere il Casini guardiano del bestiame del Cosci, vivevano in perfetta intelligenza.

Lasciandosi guidare, più che dai vincoli del parentado, dal maltalento e dall'avidità di lucro con jattura altrui, spesso Zaccaria per mezzo del Casini mandava il suo bestiame a pastura sui beni di Ercole Cosci, parente alla lontana e affine nel grado di nipote collo stesso Zaccaria.

Ed appunto per ragione di codesti abusivi pascoli, tanto Ercole Cosci quanto la sua famiglia, più volte avevano dovuto lamentarsi e talora anche cacciare dai propri terreni il Casini, che vi aveva condotto il bestiame di Zaccaria.

Fu per questa ragione che nel settembre del 1866 avvenne un alterco ed una collutazione fra Antonio Cosci, suocero d'Ercole, ed il Casini, in seguito di che Zaccaria Cosci ebbe a muover lamenti e ad esprimersi in tuono minaccioso, che guai ne sarebbero venuti a chi avesse molestato il Casini.

Erano gli animi per le suespresse ragioni in questo stato di rancore, quando giunse il giorno 12 gennaio 1867, nelle prime ore del quale avvenne, per la solita causa dei pascoli, un alterco fra Ercole Cosci ed Andrea Casini, e poichè quegli non contenendosi ammenò un colpo producendo lesione leggerissima nella testa al medesimo Casini, questi andò in casa del suo parente e padrone Zaccaria, e manifestò gravi propositi di vendetta.

Più tardi, cioè verso il mezzogiorno, la moglie di Ercole Cosci ebbe a notare con pena l'assenza da casa del figlio suo Egisto, fanciullo di sette anni che verso le otto del mattino aveva mandato a guardare alcuni somari al pascolo, e che un'ora avanti era stato veduto aggirarsi solo in località prossima al paese.

Passando le ore e codesto fanciulletto non ricomparendo, l'ansietà della sua povera madre si convertì in disperazione, specialmente quando verso sera col ritorno a casa del marito, svanì l'ultima speranza che il figlio fosse in compagnia sua alla campagna.

Più premurose allora divennero le ricerche di lui, e al mesto caso del suo smarrimento e alle cure per rintracciarlo prese parte tutta la popolazione di Cana, tranne il Casini e Zaccaria Cosci, del quale fu notato lo strano contegno, perchè non solo non si diè a ricercare con gli altri il fanciullo, ma apparve che quasi di codeste ricerche si sdegnasse e volesse distogliere da tal cura gli altri paesani, dicendo loro essere irragionevole il supporre che fosse stato ammazzato, quando a nessuno era caduta in mente questa idea, ed esprimendo l'opinione che non tornasse a casa per sottrarsi ai mali trattamenti, che, a suo dire, usavagli di continuo la madre.

Frattanto le ricerche proseguirono ansiose e frustranee durante la sera e l'intera notte, e fu nella mattina del giorno tredici che Ercole Cosci ebbe egli stesso la sventura di ritrovare il cadavere di suo figlio, nascosto sotto un monte di foglie, alla falde dell'argine d'un viottolo, presso il luogo ove per l'ultima volta era stato veduto nel giorno avanti.

Allora il contegno di Zaccaria Cosci cambiò affatto, e da indifferente e quasi sdegnoso delle ricerche, come per l'avanti s'era mostrato, divenne affannoso pel triste caso, vantando, non richiesto, la propria innocenza, raccontando a tutti l'alterco che il Casini aveva avuto con Ercole Cosci, e dicendo, mentre tutti per allora ignoravano il modo della strage, che non con sassate, come alcuni supponevano, ma con colpi d'accetta il Casini aveva spenta la tenera vita di quell'innocente fanciullo.

E veramente il Casini era stato veduto verso le 11 del giorno innanzi avviarsi in direzione del luogo ove fu ritrovato il cadavere di Egisto Cosci, ed un'ora dopo e nel luogo medesimo, era stato osservato in attitudine di chi raccoglie ed ammucchia delle foglie in un punto, sicchè, indipendentemente anche dalle accuse di Zaccaria, lo gravavano urgenti indizi che, raccolti dall'autorità giudiziaria, consigliarono l'immediato suo arresto.

Esso però dapprincipio si disse innocente, e con alcune donne, che ebbero occasione di vederlo, si espresse in questa maniera: — Si sono levati la giubba per sè e l'hanno messa a me. —

In appresso la giustizia impossessavasi anche della persona di Zaccaria Cosci, ed il Casini dopo che vidde arrestato lui — lui che è il più potente appoggio della famiglia in cui ha accasata la figliuola sua — s'indusse a confessare il reato, accusandone sè solo.

Egli narrò allora che dopo la lite della mattina con Ercole Cosci, da cui disse essere stato gravemente percosso coll'accetta e gettato a terra, aveva disegnato di vendicarsi, e questo proposito aveva manifestato a Zaccaria Cosci ed agli altri di sua famiglia; che successivamente avendo veduto il fanciullo fuori del paese, si era provvisto di un'accetta col proposito di mandare ad effetto la meditata vendetta, e l'aveva raggiunto nel supposto che il di lui genitore fosse in sua compagnia; ma non avendo altrimenti incontrato quest'ultimo, aveva cercato lo sfogo del suo truce divisamento affrontando improvvisamente quell'innocente ragazzo, e vibrandogli sul capo coll'occhio dell'accetta più e diversi colpi, che lo stramazzarono esanime al suolo.

Ma di fronte ai resultati del processo questa confessione, che unita agli indizi sopra discorsi offre piena prova a carico del Casini, apparirebbe mendace in quanto mira a discolpare Zaccaria Casini, e dettata forse dalla mira di salvare il suocero di sua figlia.

Imperocchè se si ponga mente che il Casini avrebbe riportata ben altra lesione che non fosse la lieve scalfittura riscontrata sopra il suo occhio sinistro, se veramente nell'atto della rissa avvenuta fra lui ed Ercole Cosci, questo lo avesse tanto gravemente percosso; se si considera che mediante perizia è stata esclusa che quella scalfittura potesse essere l'effetto di un colpo ammenato coll'occhio di un'accetta, ne sorge spontanea la conseguenza che il Casini volle dare a quella rissa un colore che non ebbe per rappresentare in essa la causa a delinquere tutta a sè propria e personale, presentanea e proporzionata al misfatto.

Causa occasionale di questo può essere veramente stata la lite della mattina, ma la causa prima può con maggior ragione ravvisarsi negli antichi rancori del Casini e specialmente di Zaccaria Cosci contro Ercole e la sua famiglia che loro impedivano d'invadere i suoi pascoli, e nei vecchi propositi di vendetta per parte di Zaccaria contro chi, per la ragione appunto degli abusivi pascoli, avesse molestato il guardiano del suo bestiame.

E a carico di Zaccaria oltre gl'indizi dei quali ho già discorso, oltre l'essere stato osservato in vicinanza del Casini, quando questi ricopriva con foglie il cadavere del disgraziato fanciullo, un altro fatto gravissimo sta a rendere sempre maggiore la prova con-

vita sotto le macerie, non che nella gelosa custodia degli effetti che si sarebbero trovati negli scavi. Da ciò potete arguire quali siano le arti che si adoperano da coloro per commuovere la popolazione ignorante e soprattutto quella di S. Lucia rinomata sempre per la sua credulità ai preti e sulla cui devozione a Francesco II i signori della reazione credono di potere contare! Il commendatore Pironti in questa circostanza si dimostrò all'altezza della sua missione. Dacchè ebbe a verificarsi quella disgrazia egli non si mosse più di là, incoraggiando tutti e provvedendo a tutto, e ciò malgrado la gracile sua salute e la temperatura piuttosto rigida che ha mai cessato di regnare in questi giorni. Anche il questore marchese Caccavone fece con tutta abnegazione il dovere suo e fu degno emulo e compagno del sig. R. commissario. Si fece in questa occasione interprete spassionato della pubblica opinione.

Il soldato che era di fazione alla porta del castello dell'Ovo al momento della frana, va narrando di avere visto pochi secondi prima che cadesse la casetta che sta di fronte alla porta, traballare e quasi avvanzarsi fuori della linea sua normale, sinchè per un istante si credette giuoco di una allucinazione, ma quando cominciò a vedere staccarsi dalla cima del monte sassi e terra, allora si salvava dentro il forte chiudendone il portone che era pochi secondi dopo sfondato e sfracellato dai massi rotolanti dall'alto del monte. Se quanto narra il soldato è vero, allora la pressione esercitata sulle case sottostanti distruggerebbe qualsiasi speranza di trovarle ancora in stato di avere potuto difendere gli infelici che vi si trovavano all'epoca della catastrofe.

Diverse fortunate circostanze contribuirono a rendere meno doloroso il disastro. Per esempio, la nipote del generale Pomarè per straordinario in quell'ora si trovava assente da casa. Essa fu pianta per morta dallo zio per circa un'ora. Come pure, pressochè tutte le persone che abitavano l'*Hôtel meublé* erano per caso quella sera occupate altrove!

Un capitano dei lancieri di Firenze, dovette alla insistenza della moglie se quella sera invece di pranzare a casa recavasi con essa al *Restaurant* del gran caffè. La loro cameriera aveva pure la vita salva da un ritardo di pochi minuti nel ritornare a casa; ciò fece sì che essa ponesse il piede sulla scala dell'abitazione al momento della caduta del monte ed avesse tempo di porsi in salvo colla fuga! Se ne raccontano molte di questo genere. Intanto pare molto dubbia la perdita dell'*omnibus* e della vettura, poichè fino ad ora nulla si scoprì sotto le macerie che potesse legittimare una tale versione! Dio lo volesse, sarebbero tante vittime di meno.

Ieri a sera fuvvi il 1° ballo al Casino della Unione onorato della presenza del duca e della duchessa. La festa si risentì moltissimo della catastrofe di S. Lucia, poichè fu assai fredda non essendovi intervenuti che 274 persone, fra cui una settantina di signore. Se si fosse potuto si sarebbe contromandata la festa, ma era troppo tardi.

Il *Times* pubblica una corrispondenza da Annesley-bay, in data del 2 gennaio. Vi si legge quanto segue:

Abbiamo qui circa 6,000 combattenti. Un terzo si compone d'inglesi. Un altro terzo è formato da gente di seguito. Secondo i rapporti più recenti, i mulattieri sono in numero di 1,365 per 4,200 muli; vi sono 700 conduttori di cammelli per 1,739 cammelli. Si contano 376 poneys, 257 bufali da tiro e 600 da macello. I mulattieri ed i conduttori di cammelli, benchè comincino ad assuefarsi alla manovra, pure imbarazzano grandemente. Si ebbe la notizia al campo, che giorni or sono, alcuni uomini sono disertati portando via un certo numero di muli carichi di provvigioni del commissariato. Come avviene sempre, i rapporti variano, da una parte si dice 20 uomini e 100 muli, dall'altra 50 uomini e 20 muli.

Tutte le nostre forze saranno qui riunite in breve. La brigata del Bengale, che non occupa meno di 27 trasporti, salpò da Calcutta il 4 dicembre. L'arrivo simultaneo d'un sì gran numero di bastimenti spiacque e costernò moltissimo il commissariato e l'amministrazione dei trasporti. Non si credeva di vedere tutta la brigata in una volta dirigersi su di Senafe.

Alla data del 3 gennaio il corrispondente annuncia che si attendeva sir Roberto Napier da momento in momento. Le informazioni giunte da Senafe sono diverse. Ma è da temersi che le risorse in grani non siano sul punto d'essere esaurite e che lo stesso non accada nell'interno dell'Abissinia. La siccità, un'invasione di cavallette ed il disordine negli affari si sono combinati per produrre una carestia inusitata. Da ciò la necessità di ridurre le truppe in marcia per quanto sia possibile.

Il generale Merewether, durante la sua escursione ad Attegerat, a circa 37 miglia da Senafe, ritrovò i capi indigeni tutti ben disposti ma occupati in ogni sorta di dispute fra di loro, e volevano, come sempre, mischiarvi gl'inglesi. La strada è buona sino ad Attegerat e continua così, dicesi, sino ad Antalo; poi comincia la parte più dura della marcia verso Magdala e Debra-Tabor. Fortunatamente, per compensare sino ad un certo punto la scarsezza dei grani, vi è nel paese una grande abbondanza d'erbaggi.

Sir Roberto Napier è arrivato a bordo dell'*Octavia*, ma non isbarcherà che domani. Il generale Malcolm, il colonnello Dillon ed altri dello stato maggiore sono con lui. È arrivata pure una parte della brigata del Bengala e della cavalleria di Scinde.

L'*Express* ha le seguenti notizie:

Il *Daily News* contiene un'importante lettera dal campo di Loula in data del 3 gennaio. Quel corrispondente spera che avanti la fine dell'anno i prigionieri saranno liberati, ma egli dice che l'Inghilterra deve prepararsi a fornire più dei due milioni di sterlini modestamente richiesti dal signor Disraeli. Il bilancio del 1869 dovrà presentare una spesa d'almeno sei volte quella somma.

L'arrivo di sir R. Napier, comandante in capo, aveva raddoppiato gli sforzi di tutti i servizi per facilitare la marcia delle varie brigate. La difficoltà dell'acqua sulla spiaggia è superata in gran parte, grazie al gran numero di vapori condensatori che sono nella baia.

Il tempo è sempre bellissimo.

Si legge nei giornali inglesi del 28:

Ieri sera si affiggeva nuovamente sul muro di Mansion House (municipio) uno scritto sedizioso, che eccitava gl'irlandesi ad insorgere contro l'Inghilterra. Si arrestò colui che aveva affisso il libello e si condusse davanti al magistrato. È un giovane di 17 anni, una specie del *gamin* parigino. Interrogando, come l'autorizza la legge, l'agente che depone contro di lui, egli mette in ridicolo gli spaventi cagionati dai feniani, e l'uditorio accolse con ilarità le arguzie dell'accusato. Così, al momento del suo arresto, gli scappa di tasca una matita. L'agente la raccoglie. « Badate, gli dice il prevenuto, dentro v'è un *revolver*. »

Durante l'udienza si ode un rumore presso alla finestra. Tutti si volgono da quella parte: « Badate, dice il prigioniero, si prepara un'esplosione. »

Il giudice, che sopportò pazientemente le ciniche risposte di quel monello, lo rimandò per prendere informazioni.

Ecco la traduzione dell'affisso:

Repubblica d'Irlanda.

« Irlandesi di Londra!
« Un altro nome si è aggiunto alla gloriosa « lista dei martiri del fenianismo. Il coraggioso « Duffy è spirato. Irlandesi di Londra! I vo- « stri nemici fanno un appello perchè voi pri- « vate la vostra terra nativa dei suoi privilegi « costituzionali.
« Presterete voi attenzione a quest'insulto che « si fa alla vostra patria?
« Noi non siamo ancora vinti! Spetta a voi di « rinviare la palla che ci è mandata dal governo « inglese!
« Dio salvi l'Irlanda! »

NOTIZIE ESTERE

Si legge nella *Debatte* di Vienna del 28:

« I giornali italiani annunziano che il ministro spagnuolo a Firenze diede spiegazioni che hanno attenuato l'impressione prodotta dal discorso d'apertura delle Camere, pronunciato dalla regina Isabella. A quanto apprendiamo da buona fonte, il ministro spagnuolo a Firenze non era il 23 in condizioni da poter fare una tale dichiarazione ed il presidente del ministero spagnuolo avrebbe risposto ai reclami del ministero italiano a Madrid, ch'egli non riconosceva affatto come fondate le pretensioni dell'Italia su Roma ed accentuò maggiormente il diritto delle potenze cattoliche di proteggere la S. Sede contro ogni violenza. — Su di che il gen. Menabrea inviò una nota a Madrid, che senza dubbio, come lo fanno notare i giornali italiani, è rimasta senza risposta. È certo d'altronde che il ministro spagnuolo a Firenze è autorizzato a prendere un congedo secondo le circostanze. »

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Colonia* che la recente circolare inviata dal signor Pinard ministro dell'interno in Francia ai prefetti affinchè raccomandino alla stampa governativa delle provincie di tenere un'attitudine pacifica, ha dato luogo ad una circolare del governo prussiano ai suoi agenti all'estero, in cui quel documento del governo francese è considerato come un atto che varrà a rendere ognor più amichevoli le relazioni fra i due governi.

Leggiamo nella *France* del 29:

« Il Parlamento doganale tedesco non si riunirà prima degli ultimi giorni di marzo. Si dice generalmente che la sessione sarà di brevissima durata e che il Parlamento non avrà da deliberare che sul nuovo trattato doganale con l'Austria e sui nuovi ribassi di tariffa concessi alla Francia. »

Il *Times* del 28 così conchiude un suo articolo finanziario intorno al prestito francese:

« Tale è la condizione delle cose in Europa al giorno d'oggi, che in mezzo ad una profonda quiete e senza una causa definita di conflitto, gli uomini riguardano come un sollievo positivo, ogni indizio che la guerra non è sul punto di scoppiare su di loro. »

La *Pall Mall Gazette* afferma di sapere da fonte autentica che la Francia, per accrescere dignità alla sua rappresentanza a Bucharest, ha intenzione di nominare un incaricato d'affari in quella città invece di un console generale. L'Austria, probabilmente, farebbe altrettanto.

Togliamo dall'*Osservatore triestino* il seguente dispaccio telegrafico:

« *Vienna, 29 gennaio.* — La Delegazione ungherese ha intenzione di presentare un'interpellanza riguardo alla denominazione di *ministero dell'impero*, siccome illegale. »

Scrivono da Belgrado, 23 gennaio, al *Tagblatt* di Vienna:

« Malgrado tutte le assicurazioni in contrario, è fuor di dubbio che fra 7 od 8 settimane i serbi violeranno il territorio turco e daranno principio alle ostilità. Furono tanto eccitati dall'estero, che ora gli eccitamenti recano i loro frutti. Una campagna di saccheggio in Turchia è divenuta il loro voto nazionale.

« Non si deve prestare alcuna fede alle asserzioni pacifiche del governo serbo, perchè sono dirette soltanto a prevenire le domande e le rimostranze delle altre potenze. La nazione aspetta con impazienza il giorno della lotta. Le persone ragionevoli sono poche e fatte segno al disprezzo generale. Si dice palesemente che fra breve incomincierà la guerra contro i turchi. In questa circostanza, almeno nei primordi, i serbi fanno assegnamento sulla neutralità delle potenze europee.

« La loro riscaldata immaginazione giunge fino a credere che l'Austria, e sovrattutto i reggimenti austriaci dei confini, siano del loro avviso. La piccola Servia ha mutato interamente aspetto. Perfino nelle campagne, malgrado i rigori del freddo, gli abitanti si esercitano al maneggio delle armi.

« Sul confine austriaco non si vede un gran cambiamento, ma un po' più innanzi nel paese ciascuno è colpito da questa trasformazione bellicosa. Persone che, in altri tempi, erano appena vestite e non possedevano che una vecchia pistola, ora si vedono slanciarsi a cavallo e dire a chi vuole udirli, che fra breve saranno provveduti d'armi nuove che stanno pronte nei magazzini del governo. Reca pure maraviglia la quantità di danaro che è in circolazione. La guerra deve scoppiare non più tardi dell'aprile, giacchè, quand'anche il principe Michele fosse favorevole alla pace, nulla può fare per impedire una guerra di religione come questa, e in fin dei conti dovrà abdicare o mettersi a capo del movimento. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 31 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 12 gennaio, con il quale il comizio agrario del circondario di Reggio Emilia, provincia di Reggio Emilia, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

2. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

TORNATA DEL 31 GENNAIO

PRESIDENZA DEL SENATORE CONTE G. CASATI.

La seduta ha principio alle ore 3 1¼ pomerid. con la lettura del processo verbale della seduta precedente e con le consuete formalità.

Si accordano alcuni congedi.

PRESIDENTE dà lettera di un telegramma spedito dal reggente la prefettura di Mantova, per ringraziare a nome di quel Consiglio provinciale il Senato per il voto favorevole che dava l'altro giorno sul progetto di legge concernente la ricostituzione della provincia di Mantova.

È aperta la discussione generale sul progetto di legge per l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio del bilancio dello Stato sino a tutto il mese di febbraio 1868.

CAMBRAY-DIGNY (ministro delle finanze) dice ch'egli non volle trascurar nulla affinchè il Parlamento potesse votare sollecitamente i bilanci del 1868, perchè promise alla Camera elettiva, di presentare nell'entrante mese di febbraio i bilanci per il 1869, e li presenterà.

SARACCO (relatore) ringrazia il ministro di quella sua promessa, aggiungendo che con l'avvertenza messa nella relazione, l'ufficio centrale non intese mai di fargli un rimprovero.

CAMBRAY-DIGNY (ministro delle finanze) replica ch'egli credette di dover dare quelle spiegazioni che dava, unicamente per illuminare il Senato sulla questione sollevata nella relazione.

L'esercizio provvisorio del bilancio è approvato senza dare luogo a discussione.

DE FILIPPO (ministro guardasigilli) presenta una tariffa per gli atti notarili, da aggiungersi al progetto di legge sul notariato, già sottoposto alle deliberazioni del Senato.

Il progetto di legge per l'estensione alla Toscana degli articoli del Codice penale 1859, relativi all'attentato all'esercizio dei diritti politici è pure approvato senza discussione.

Si fa l'appello nominale per procedere quindi alla votazione dei due progetti di legge anzidetti.

Risultato della votazione:

Esercizio provvisorio del bilancio dello Stato sino a tutto il mese di febbraio 1868.

Votanti 76 — Favorevoli 73 — Contrari 3.

Il Senato approva.

Estensione alla Toscana degli articoli del Codice penale 1859, relativi all'attentato all'esercizio dei diritti politici.

Votanti 76 — Favorevoli 75 — Contrari 1.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta alle ore 4 pom.

Per la prossima seduta, i signori senatori saranno convocati a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 31 GENNAIO

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE LANZA

La seduta è aperta al tocco e mezzo colle solite formalità.

Ordine del giorno

Seguito della discussione del bilancio passivo pel 1868 del ministero di agricoltura e commercio.

Discussione dei bilanci passivi pel 1868 del ministero di grazia e giustizia e del ministero di pubblica istruzione.

Discussione dei progetti di legge:

Ordinamento del credito agrario.

Spese straordinarie per lavori marittimi.

Affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane.

Riordinamento ed ampliazione dell'arsenale di Venezia.

È convalidata la elezione del signor De Filippo (guardasigilli) a deputato del collegio d'Isernia.

PISSAVINI chiede sia riferito al più presto sulla inchiesta ordinata dalla Camera riguardo all'elezione di Pietrasanta.

NERVO presenta la relazione sul bilancio passivo delle finanze.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

CADOLINI fa osservare al ministro che le selve dello Stato vengono letteralmente devastate. Cita specialmente l'esempio della Sardegna dove questa devastazione assume proporzioni spaventevoli e raccomanda al governo la presentazione di una buona legge forestale.

BROGLIO promette che questa legge già studiata dai suoi predecessori verrà presentata; del resto non bisogna fare un delitto al governo se tutte le leggi promesse non vengono presentate; le frequenti crisi ministeriali sono le colpe principali di questi fatti che tutti deplorano.

TORRIGIANI (relatore) dà molte spiegazioni sopra i boschi e le selve.

MERIZZI intende interpellare il ministero sopra la percezione di una tassa dell'8 per cento che è in vigore nel Lombardo-Veneto.

BROGLIO dice che risponderà dopo esaurita la discussione dei bilanci.

CALVINO presenta la relazione sopra un progetto di legge per una spesa straordinaria. Si riprende la discussione del bilancio d'agricoltura e commercio, e precisamente sul capitolo 6, razze equine, per L. 732,839 66.

Sopra questo capitolo la Commissione, dopo aver parlato dell'ordine del giorno votato l'anno scorso dalla Camera per la diminuzione dei depositi governativi e per l'abbandono del miglioramento delle razze all'industria privata, fa un confronto fra le spese fatte per l'acquisto di nuovi cavalli stalloni, ed i prodotti ottenuti, e continua colle seguenti parole:

« Senza diffondersi intorno alle considerazioni che possono scaturire fra le comparazioni di queste somme, la Commissione ha unanimemente dovuto biasimare che, mentre la Camera stabiliva col suo ordine del giorno che le cose fossero condotte in modo dal ministero da far cessare ogni incarico e ogni ingerenza governativa in questa

---

tro lui, ed è la sua presenza nel luogo del reato, nell'ora in cui questo avvenne, giacchè fu visto dirigersi verso quel luogo, rimanere ivi presso in agguato, e restituirsi in paese pallido e tremante.

Il Cosci poi di fronte alla giustizia inquirente è caduto in mille contraddizioni; — ha negato ciò che tutti conoscevano, per esempio l'inimicizia fra lui ed Ercole Cosci a causa dei pascoli; — ha sostenuto che quando verso le undici si allontanò da casa si diresse alla Sasseta, luogo di sua proprietà, per soddisfare ad un bisogno corporale, mentre la strada per cui fu visto prendere lo avrebbe obbligato ad un giro inutilmente lungo e disagioso, quando veramente avesse voluto andare alla Sasseta; — ha voluto giustificare il suo contegno di turbamento e di orgasmo dopo il reperimento del cadavere, coll'assegnarne la causa alla dolorosa sensazione provata per la morte del figlio di una sua nipote, senza negare frattanto di essersi astenuto dall'unirsi a tutti i paesani nel far ricerche di quel fanciullo, quando col passar del tempo e col giungere della notte la sua assenza diveniva sempre più allarmante; — ha detto infine di essersi pubblicamente scusato, benchè non richiesto, per timore di venire incolpato, stante la parentela e la convivenza col Casini, che lo ritenne autore dell'omicidio a causa della contesa avvenuta fra lui ed Ercole Cosci; quantunque più tardi contradicendosi, abbia sostenuto che non avrebbe mai immaginato che quegli si fosse macchiato di tale misfatto.

Così il Cosci, lungi dall'attenuare, ha reso colle sue discolpe maggiore la critica importanza delle prove raccolte contro di lui, che acquisterebbero maggior valore dalle sue pessime qualità morali, essendo egli stato per due volte condannato per ferimento e per offese gravi, ed essendo generalmente tenuto in concetto di uomo prepotente, vendicativo e capace di qualunque eccesso.

In conseguenza di questi resultamenti processuali che mi sono studiato di compendiare, Zaccaria Cosci ed Andrea Casini compariranno avanti la Corte d'Assise di Grosseto nella mattina di mercoledì della settimana prossima, 5 stante, e del giudizio che proferiranno i Giurati non mancherò di rendere informati i lettori dell'*Opinione*.

Intanto faccio noto che anche la prima sessione della Corte d'Assise di Firenze si apre martedì prossimo, sotto la presidenza del cavaliere cons. Augusto Coppi, e a comodo di coloro che si dilettano dei dibattimenti giudiziari, passo a dare il programma delle sedute, o, come dicesi in linguaggio curialesco, il

RUOLO DELLE CAUSE.

Martedì, 4 febbraio. — Antonio Berni, manuale, di Firenze, accusato di furto qualificato, perchè, associatosi probabilmente ad altri individui rimasti sconosciuti, previo scasso della porta della cantina della casa di N° 69, posta in via Nazionale di questa città, nella sera del 5 febbraio 1867 s'introdusse nella cantina medesima, dalla quale involò a danno del droghiere Giovanni Brenner due damigiane di spirito, di un valore eccedente le lire 84.

Dif. avv. *C. Azzurrini.*

Mercoledì, 5. — Carlo Pieri, contadino, di Razzuolo, comune di Borgo San Lorenzo, detto Gallozza, accusato di omicidio improvviso e di lesione personale leggera improvvisa, per avere nella sera del 28 luglio in Razzuolo, in seguito d'un diverbio da lui stesso provocato, scagliato un sasso, col quale colpiva nel capo il contadino Ferdinando Naldoni, cagionandogli una lesione che gli impedì per quindici giorni di potersi valere delle sue forze fisiche, e per avere poco appresso vibrato ad Angiolo Naldoni, pur esso agricoltore, nipote di Ferdinando, un colpo di coltello, cagionandogli una ferita nella regione addominale, che poche ore dopo gli cagionava la morte.

Dif. avv. *P. Poggioli Sarti.*

Giovedì 6. — Giovanni Pani, di Poppi, garzone contadino, accusato di furto qualificato, perchè trovandosi a servizio continuo e retribuito presso il colono David Manetti di Calcinaia, aperto violentemente il coperchio d'una cassa esistente nella camera di quest'ultimo, involò nel 17 marzo 1867 cinque napoleoni d'oro ed un foglio di banca del valore di L. 150.

Dif. avv. *A. Galassi.*

Venerdì, 7. — Ernesta B..., bracciante, nubile, di Cerreto, di anni 19, accusata di infanticidio, perchè partorito avendo presso una macchia di Garminana, nel comune di Marradi una bambina, barbaramente uccideva il frutto delle sue viscere, scagliandole al capo reiterati colpi di strumento contundente e lacerante.

Dif. avv. *F. Morghen.*

Sabato, 8. — Teodoro Cracenco, gerente responsabile del giornale *Lo Zenzero primo*, imputato di offese verso la sacra persona del Re, di aver fatto risalire allo stesso Augusto Capo dello Stato il biasimo e la responsabilità degli atti del suo governo, e di offesa al rispetto dovuto alle leggi per avere nel numero 132 di quel giornale, datato del 30 ottobre 1867, pubblicato un articolo col titolo: *Indirizzo al Re*, nel quale si fa biasimo al Re per la scelta dei suoi ministri, e si fa eccitamento alla disobbedienza alla legge che si osa qualificare un arbitrio e un giogo imposto, non una libera elezione.

Lo stesso Cracenco imputato degli stessi titoli di reato (meno le offese alle leggi) per avere nel numero 137 dello *Zenzero primo*, colla data del 4 novembre 1867, pubblicato due articoli, l'uno dei quali intitolato: *Sfogo al dolore* e l'altro: *Risposta di S. A. I. R. Leopoldo II*, nei quali si riscontrano concetti ed espressioni non soltanto irriverenti, ma offensive alla sacra persona del Re, e che tendono eziandio ad eccitare contro la stessa Augusta Persona lo sprezzo e il malcontento.

Martedì, 11, e mercoledì, 12. — Pietro Tosi, renaiolo, Pasquale Ciapi, soprachiamato Palle, bracciante, ambidue di Quintole, ed Emilio Fantoni, bracciante, di Rovezzano, soprachiamato Ghigo, accusati di furto violento tentato, ed il solo Tosi anche di resistenza alla pubblica forza con tentato omicidio, per essersi tutti tre associati ed armati nella sera del 2 giugno 1867, e trasferiti alla villa del signor Alberto Alcaique, possidente di Firenze, posta a Montegirone, allo scopo di commettervi un furto; e di fatto, ivi penetrati, minacciarono d'inveire contro un domestico dello stesso signor Alcaique, ma non poterono recare ad esecuzione il furto medesimo perchè, sorpresi, appena entrati, dalla pubblica forza, che, conscia dei loro criminosi intendimenti, erasi ivi appostata; e per avere il Tosi, nel darsi alla fuga, esplosa una pistola contro il carabiniere Dionisio Biella, che lo inseguiva, alla distanza di circa tre passi, con animo d'ucciderlo, ma senza successo.

Dif. Avv. *P. Poggioli Sarti.*
E. Gigli.
C. Mezzogori.

Giovedì, 13. — Giuseppe Matteoni, bracciante, di Torri, accusato d'omicidio premeditato, per essersi nel dì 26 agosto 1866, col preordinato intendimento di derubare Ferdinando Beneforti, posto in agguato ed averlo aggredito a mano armata di coltello, producendogli undici lesioni, alcune delle quali al cuore, che furono causa unica e necessaria della di lui morte istantanea, e sottraendogli quindi tutti i denari e valori dei quali era in possesso.

Dif. Avv. *E. Gigli.*

Martedì, 18. — Enrico Giovanni, gerente responsabile del giornale *Il Diritto*, imputato di offesa alla sacra persona del Re per avere, nel n° 22 di quel giornale, in data del 23 gennaio corrente, pubblicato un articolo col quale si biasima la scelta a ministro della R. Casa nella persona dell'on. Gualterio, e nel quale l'accusa ravvisa un attacco al primo Potere dello Stato.

SEMPRONIO.

materia pel 1869, sollecitando con soli premi da stabilirsi l'industria privata, abbia invece il ministero, mediante la compera di nuovi cavalli stalloni, contravvenuto agl'intendimenti espliciti e formali della Camera. È questo un precedente da condannare e dietro il quale la vostra Commissione, quantunque abbia preso notizia della nota ministeriale ad essa inviata, non ha creduto di proporre, come non propone alla Camera, di allargare il termine da essa fissato per far cessare i depositi dei cavalli stalloni, dolente che le nuove compere debbano cagionare nuove perdite alle nostre finanze.

« Senza entrare nel merito de' contratti, pei quali non ha elementi bastanti di un giudizio, pare alla Cammissione che fra le prove le quali testificano la convenienza di far cessare la ingerenza governativa nel servizio ippico del regno, non sia ultima questa della differenza enorme di prezzo per la quale de'stalloni comprati per parecchie migliaia di lire, sono poi venduti per poche centinaia, e non già quando lo stallone è posto fra gli scarti, ma per passare ad utile dei privati. »

DE BLASIIS pronunzia un lungo discorso per difendere il suo operato dagli appunti che gli vengono mossi dalla Commissione.

ARRIVABENE e FERRI presentano e svolgono due ordini del giorno che hanno entrambi per scopo la soppressione graduale dei depositi di cavalli stalloni.

DE FILIPPO presta giuramento.

FARINA appoggia l'ordine del giorno Arrivabene.

Vengono presentati diversi altri ordini del giorno.

BROGLIO è d'accordo col concetto espresso dagli ordini del giorno Arrivabene e Ferri, ma credendo la discussione esaurita prega la Camera di chiuderla e di votare quindi un ordine del giorno in quel senso.

La chiusura è approvata.

BARACCO svolge un ordine del giorno inteso a dimostrare la necessità dei depositi stalloni governativi dal punto di vista che in Italia l'industria privata delle razze equine non esiste e non è considerata come un'industria attiva. Sopprimendo i depositi governativi le razze deteriorerebbero perchè nessuno cercherebbe di migliorarle. Dice che bisognerebbe poi riserbare al bilancio del 1869 la discussione sulla somma erogata per questo capitolo ed il modo di spendere questa somma.

BROGLIO (ministro) vorrebbe che per il momento le cose rimanessero nello stato attuale; frattanto egli promette di presentare un progetto di legge in proposito. Allora, oppure in occasione del bilancio 1869 si potrà maturamente discutere l'argomento e prendere una decisione.

La proposta sospensiva del ministro è respinta.

È invece approvato l'ordine del giorno Baracco, San Donato e Serristori.

È pure approvato il capitolo 6.

La Camera approva in seguito i seguenti articoli dopo brevissima discussione.

Industria e commercio.

7. Uffizio del saggio (personale) L. 12,500.
9. Uffizio del saggio (spese diverse) L. 10,000.
9. Marchio (spese fisse), L. 93,927 16.
10. Marchio (spese variabili) L. 27,919.
11. Marchio (spese obbligatorie) L. 10,295.
12. Miniere e cave (personale) L. 99,600.
13. Miniere e cave (spese diverse) L. 12,000.
14. Insegnamento industriale e professionale (spese fisse) L. 872,753 74.

La seduta è sciolta alle ore 6 1/4.

Domani seduta all'ora consueta.

CRONACA DI FIRENZE

Nell'adunanza del Consiglio comunale che ebbe luogo il 30 corrente, il consigliere Levi interpellava il sindaco per conoscere se fosse suo intendimento e della Giunta di incoraggiare in qualche modo la Società del Carnevale. Il sindaco replicava aver già pensato di fare in proposito qualche proposta, e invitava il signor Levi a formulare una deliberazione, che avrebbe sottoposta al Consiglio nella sua prossima adunanza.

Parlammo già del ballo, del concerto e della recita che nell'entrante mese di febbraio saranno date a benefizio della Pia Casa di lavoro, degli Asili infantili e degli Ospizi Marini; ed oggi possiamo annunziare che, salvo casi straordinari, la prima di quelle serate di beneficenza, vale a dire il grandioso ballo, avrà luogo la sera del 5 febbraio nel grande *Albergo della Pace*, il cui proprietario, sig. De Salvi, ebbe il nobile disinteresse di cedere gratuitamente l'uso della sala e di molte stanze annesse.

L'esempio dato dal signor De Salvi fu pure imitato dal negoziante di mobili sig. Levera, che offrì al Comitato promotore delle serate di beneficenza, l'uso del più elegante mobiliare; e dall'ingegnere sig. Egisto Bracci, che gentilmente assunse l'incarico di tutto disporre affinchè la festa da ballo riesca splendida davvero.

Non sarà qui inutile il ripetere che per avere accesso al ballo occorre indispensabilmente di possedere biglietti d'abbuonamento per le tre serate, del valore di L. 20, non vendendosi alla porta nè altrove biglietti speciali di minor prezzo pel solo ballo; e che la distribuzione di questi biglietti d'abbuonamento è esclusivamente affidata alle benemerite e zelantissime signore patronesse.

La R. Accademia economico-agraria dei Georgofili terrà adunanza ordinaria domenica prossima (2 febbraio) alle ore 12 meridiane precise, nella sala di sua residenza.

Domenica prossima, 2 febbraio, a ore 12 meridiane, avrà luogo l'adunanza generale ordinaria della Società di mutuo soccorso fra i medici, chirurghi e farmacisti nella Biblioteca di Santa Maria Nuova.

Domenica, 2 febbraio, alle 6 pomeridiane in punto alle *Scuole domenicali pel popolo* (via delle Terme, 19, primo piano), il professore Antonio Martinati farà la consueta lezione e tratterà dei *Doveri dell'uomo verso se stesso.*

Dal cav. Alamanno Morelli ci viene gentilmente comunicato il seguente dispaccio telegrafico:

« Milano, 31 gennaio. — Il *Duello* di Paolo Ferrari ottenne un esito completo, ieri sera, al teatro Re. L'autore venne chiamato fuori dopo ogni atto, ed anche dopo l'ultimo. Benissimo l'esecuzione. »

Lunedì, 3 febbraio, alle ore 8 1/2 di sera, nella sala della Filarmonica avrà luogo una grande accademia a benefizio dell'artista Vincenzo Graziani.

Vi prenderanno parte le signore Matilde Bonci (dilettante), Lanari, Barlani-Dini, Clelia Gros, Ceccherini, ed i signori Bertolasi, Ghinassi, Gallori e Frangini, direttore del concerto, ed accompagnatore al piano è il professore Enrico Manetti.

Prezzo del biglietto d'ingresso L. 3.

Nella giornata del 29 gennaio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 9,0 la minima di + 0.5.

Minima nella notte del 31 3,5.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

La *Perseveranza* del 31 genn. scrive che S. A. R. il principe Umberto accolse di buon grado la notizia comunicatagli dall'egregio comandante colonnello cav. Peissard, della costituzione della Società di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali del 22.° reggimento fanteria. ed erogò la somma di L. 300 a favore del fondo di dotazione.

— Leggiamo in data del 30 nella *Gazzetta di Mantova*, che quel Consiglio provinciale votò L. 1000 a favore dell'Istituto per le figlie dei militari fondato a Torino.

— Giorni sono, scrive il *Pungolo* di Milano del 31, narrammo come alla nostra Cassa di risparmio venisse commessa con rara abilità una truffa ingente, per l'importo di L. 12,000. In seguito a questo fatto, e dietro gravi indizi, vennero arrestati il signor S., impiegato della Cassa, ed un sergente di cavalleria di presidio a Treviso, detenuti ora nelle nostre carceri criminali. La procedura contro costoro è già incoata. Il sergente non era stato trovato possessore di alcuna somma, ma sappiamo che ieri pervenne al tribunale la notizia, che nella caserma di cavalleria di Treviso fu trovata nascosta sotto un mattone la somma di lire novemila, in tanti biglietti di banca, che si ritiene vi fossero stati nascosti dal sergente.

— Ci si assicura, scrive *Le strade ferrate d'Italia* del 30, che la Società delle ferrovie dell'Alta Italia abbia firmato l'acquisto della linea da Genova a Savona ed assunta la costruzione di quella da Savona a Torino. Ora siamo sicuri che questa ferrovia non sarà più un desiderio.

Ci si dice pure che, la Società della ferrovia Vigevano Milano per effetto di convenzioni con una nuova impresa sarà in grado di sollecitare e compiere le relative opere di costruzione.

Furto audace. — Ieri, scrive il *Monitore di Bologna* del 29, una masnada di malfattori, verso le due pom. penetravano armata mano nel banco dell'esattoria Sassoli in via Porta Nuova presso l'ufficio della posta delle lettere, e con minaccie e sevizie, costrinsero i principali e gl'impiegati a dare loro L. 900 in danaro, nonchè gli orologi e quanti altri oggetti di valore avevano. Perpetrato il furto, i malandrini se la svignarono passando per il vicolo Tintinago, dal quale si erano introdotti nel banco Sassoli. La questura informa.

Assassinii. — Alla *Gazzetta dell'Emilia* del 30 scrivono da Lugo:

Il possidente Rambelli Antonio da S. Lorenzo, nella sera di sabato fu vittima d'un orrendo assassinio.

Reduce a casa da un caffè discosto un chilometro, in compagnia di due suoi amici, venne fermato di tre sconosciuti, dei quali uno armato di coltello e gli altri di fucile, che lo costrinsero con minaccie a condurli al di lui domicilio.

Entrati nella stalla, ove lavoravano due uomini e due donne addetti alla casa, lo richiesero di trenta scudi; ed alla di lui risposta di non avere in camera che quattro o cinque rotoli di bronzo da lire cinque cadauno, uno degli aggressori bussava all'uscio di casa onde penetrarvi ed impadronirsene.

La vecchia madre del Rambelli però, inteso di che si trattasse, rifiutossi di aprire e datasi dalla finestra a gridare al soccorso i tre, dopo aver fatto un colpo di fucile si diedero alla fuga, trascinando seco loro l'infelice Rambelli, il quale, fatti pochi passi, avendo potuto svincolarsi da quegli che lo tenea afferrato, a corsa retrocedeva a casa. Inseguito però e raggiunto dall'assassino armato di coltello, gli vennero da questi vibrati tre colpi nelle parti posteriori del corpo e nel braccio sinistro. Abbandonato colà perchè creduto spento, il medesimo potè trascinarsi in una cascina presso la stalla, nella quale essendosi rinchiuso, vi fu dai suoi, che lo credevan lontano, dopo due ore rinvenuto cadavere.

— Il 27 corrente, scrive la *Nazione* del 29, a Viestri, in provincia di Foggia, veniva commesso un atroce assassinio:

Filippo Fiorentini di Foggia, scontento di una decisione presa a suo carico dal giudice conciliatore Francesco Antonio Conversano, appostatosi sulla via lo uccideva. L'omicida venne immediatamente arrestato.

Suicidi. — Alla *Gazzetta di Genova* del 30 scrivono da Ventimiglia.

Abbiamo avuta la tragica fine di un romanzo delle alte sfere. Da qualche tempo era venuta ad abitare la nostra città una bella incognita. Dirvi i commenti e le induzioni che se ne fecero sarebbe una faccenda lunga. Tutti conoscevano la vita e le avventure, ben inteso, ognuno a suo modo, della bella incognita. In uno degli scorsi giorni giunge ordine di consigliare alla bella misteriosa di partire da Ventimiglia e recarsi a Bologna per lo meno, od in altra città dell'interno.

Gli esecutori di quest'ordine trovarono chiusa l'abitazione della bella, e dopo ripetuti inutili tentativi di farsi aprire, venuti in sospetto che qualche cosa di sinistro si ascondesse dietro quella porta, la apersero per forza, ed entrati trovarono un cadavere. La signora si era asfissiata.

Uno scritto trovato nella camera fa credere che recenti amarezze di una vita di avventure avessero ridotta al disperato proposito la infelice.

Scuole serali. — Ci scrivono da Porto-Maurizio, 27 gennaio:

« Coi primi giorni dell'imminente febbraio avrà qui principio un corso di lezioni *serali* per gli adulti, che verranno fatte gratuitamente dai professori di questo R. istituto tecnico. Il prefetto Salaris, uomo di molto ingegno, pieno di attività e di ottime intenzioni, è caldo favoreggiatore di simili scuole; e ad esso corrisponde con nobile gara il municipio, che si mostrò subito pronto a sostenere quelle piccole spese che possono occorrere per illuminazione od altro. Il nuovo sindaco Rambaldi si mostra assai desideroso che l'istruzione possa diffondersi in ogni ceto di persone. È lecito quindi sperare che quelle scuole debbano fiorire. Perciocchè qui, come è generalmente dovunque una popolazione sia dedita al commercio, gl'ingegni sono svegliati, e se non profittano in qualche studio devono incolparne se stessi e non la natura. Il commercio tenendo la mente in un continuo esercizio, viene essa ad acquistare l'attitudine di rivolgersi con profitto più ad una che ad altra occupazione intellettuale. Tutto perciò fa sperare che questa popolazione, come campo bene preparato, saprà e vorrà profittare senza alcuna fatica di questo grande beneficio.

Il contabile della famiglia. — Così s'intitola una utilissima pubblicazione fatta testè dall'editore E. Savallo di Milano, cui piacque pure chiamarlo *Diario indispensabile*, perchè contiene una infinità di cose utili a sapersi dalle buone madri di famiglia, come sarebbero i precetti di medicina domestica, il prospetto dei funghi mangerecci coi velenosi, il sistema metrico decimale, la tassa delle lettere, ecc. Il *Contabile della famiglia* contiene inoltre il libro di cassa, la nota della lavandaia, i conti correnti, le spese giornaliere, i pagamenti, e quanto altro può essere necessario di registrare. Da questo cenno sommario non vi è chi non veda come questa nuova pubblicazione meriti di essere raccomandata.

Statistica militare. — Un giornale inglese, scrive la *France* del 20, pubblica i seguenti dati statistici:

Il totale degli eserciti che le potenze europee mantengono in tempo di guerra, ha la cifra complessiva di circa 7,500,000 soldati. Ogni soldato costa 1000 franchi annualmente. La spesa totale quotidiana è di 20 milioni di franchi, di 600 milioni di franchi al mese e di 7 miliardi e 200 milioni all'anno.

Disgrazia. — I giornali francesi riferiscono che il deputato Emilio Ollivier poco mancò che non rimanesse vittima di un grave accidente. Era entrato in una chiesa per esaminare alcuni lavori che vi si facevano. Essendo miope, credette di aprire la porta d'uscita, ma invece cadde in un sotterraneo e si ferì al capo. Per buona ventura la ferita non è grave, e l'onorevole deputato fra pochi giorni potrà ritornare alla Camera.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera aveva oggi da risolvere una difficile quistione. Non era un affare di politica estera od interna, di guerra o di marina, di fiducia o di sfiducia; pure era un affare tanto importante che suscitò una discussione vivacissima, la quale durò oltre tre ore. Erano di fronte due partiti, o meglio due opinioni, perchè oggi i partiti si confusero e porzione della sinistra votò colla destra, ed il resto della destra colla sinistra. Anche il terzo partito è stato indisciplinato e si scisse, la qual cosa è la prova più lampante che la quistione non era politica.

Diciamo tosto di che trattavasi. Era in disamina il capitolo sesto del bilancio passivo d'agricoltura e commercio, che porta questo titolo: *razze equine*; a cui è aggiunta questa somma: L. 732,839.

Gli uni chiesero: si ha da mantenere questa somma? Lo Stato deve avere, fra le sue attribuzioni dirette, anche il miglioramento delle razze equine? I pareri erano differenti: chi voleva la soppressione del capitolo, chi invece credeva lo si avesse a conservare. Molte ragioni furono addotte pro e contro, molti discorsi furono fatti, dei quali importa citare principalmente quello dell'on. Baracco, che svolse maestrevolmente l'argomento da valente ippofilo ed ippomedonte. Egli sostenne non solo l'utilità ma la necessità che lo Stato s'incarichi anche di questa faccenda; dimostrò come la spesa che si sopporta sia diretta ad accrescere la ricchezza del paese, e tanto disse, che la Camera, malgrado tutta la buona voglia che ha di fare delle economie, ha compreso che non tutte son buone, e questa potrebb'essere cattiva. Per affrettare la fine della discussione, ed anche nella speranza di conciliare i discrepanti pareri, fu proposto che la quistione non si risolvesse e si votasse intanto il capitolo. Ma, sebbene appoggiata dall'on. ministro d'agricoltura e commercio, che aveva promesso di presentare un progetto di legge, la mozione sospensiva non fu accolta ed invece fu approvato un ordine del giorno firmato dall'on. Baracco ed altri, col quale si riconoscono nientemeno che i vantaggi dell'incarico assunto dallo Stato pel miglioramento delle razze equine, e poscia fu adottato il capitolo.

Dopo di che la discussione ricominciò calma e placida sugli altri articoli dello stesso bilancio.

La *Riforma*, accennando all'interpellanza dell'on. Comin fatta ieri alla Camera intorno alle voci d'una spedizione italiana alla Plata, crede di rafforzarle annunziando che nel porto di Napoli si stanno allestendo parecchie navi, fra cui quella da trasporto la *Città di Genova*. Per ciò che riguarda questa nave, siamo assicurati che la notizia non ha fondamento, e che il governo non pensa punto ad armarla. Ma, prescindendo da ciò, a chi potrebbe venir in mente di credere che il governo voglia far una spedizione contro alcuno degli Stati d'America, sia la repubblica Argentina, ovvero l'Uruguay?

Il governo ha l'obbligo di tutelare gli interessi delle floride colonie nazionali di Buenos Ayres e Montevideo, e però la presenza di una flottiglia potrebbe in certe circostanze tornar giovevole ed anche necessaria; ma ha pur l'obbligo di non intromettersi nelle faccende interne del paese.

L'avvenire stesso delle colonie italiane impone al governo di serbare una stretta neutralità nelle lotte, onde troppo frequentemente sono funestati que' paesi, restringendo l'azione sua a proteggere il commercio e la marineria nazionale, ed evitando con ogni studio d'intervenire ne'dissidi de' partiti, o nella guerra che vi si combatte ora, perchè non potrebbe a meno di destare sospetti e diffidenze in tutta l'America e di procurarsi degli imbarazzi, che bisognerebbe scansare, quand'anche non ne avessimo già di troppi e finanziari e politici di dentro e di fuori.

Alla *Gazzetta ufficiale* del 31 scrivono da Napoli il 30 sulla catastrofe del quartiere di Santa Lucia:

Continuano colla possibile alacrità i lavori esterni per rimuovere le materie della frana, e giungere alle case sepolte sott'essa; ma un furiosissimo vento che s'è levato or ora, impedisce una più vigorosa spinta ai lavori, pel pericolo di nuove frane; malgrado ciò la galleria che deve aprir l'adito alla cantina della casa principale, progredisce rapidamente.

È impossibile fino ad ora misurare la gravità del disastro, perchè ignorasi il numero delle persone dimoranti nelle case diroccate; fra le quali la più vasta era tenuta in quartieri mobiliati per forestieri. Però si teme pur troppo che le vittime siano numerose.

Scrivono da Palermo il 30 alla *Gazzetta ufficiale*:

La scorsa notte furono sorpresi ed arrestati due falsi monetari col sequestro delle stampe per le monete da 50 e da 20 centesimi, e d'una moneta borbonica da 85 centesimi.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Confine pontificio, 31. — Lettere di Roma annunziano che si proseguono attivamente i lavori per ultimare le fortificazioni dei monti Aventino, Gianicolo e di Castel Sant'Angelo. Venne dato ordine di accelerare i lavori attorno ai giardini del Vaticano.

La polizia pontificia raddoppia la sua sorveglianza fra Orte e Bassano.

Parigi, 30. — *Corpo legislativo.* — Discussione intorno la legge sulla stampa. Thiers afferma che la libertà di stampa è la più indispensabile fra le libertà necessarie. Dice che occorre accettare la libertà della stampa, regolandone l'esercizio. Soggiunge che, malgrado i miglioramenti introdotti nel progetto di legge, la libertà della stampa, resta tuttavia in balìa del governo. Conchiude che bisogna dare francamente libertà alla stampa,

Pinard dice che la stampa in Francia è una potenza acclimatata; che essa è nei costumi e deve essere pure nella legge. Essa è simultaneamente buona e cattiva. La sua tendenza attuale è la violenza; occorre dunque una difesa. Il ministro dimostra che il carattere della legge è liberale nel suo principio, non ostante l'obbligo della cauzione e del bollo. Soggiunge che la legge è umana nelle sue penalità, ma vigilante nella procedura; che questa legge realizza le promesse del 19 gennaio, le quali conciliano il movimento naturale verso il progresso coll'istinto della conservazione. Conchiude dicendo che colla Costituzione del 1852 è il potere che conduce verso la libertà.

Madrid, 30. — Fu presentato il bilancio. Le entrate ascendono a 2,580 milioni di reali; le spese a 2,630.

Il governo domanda un credito di 140 milioni per le spese di spedizione nel Pacifico; domanda inoltre l'autorizzazione di vendere i boschi dello Stato.

Fu presentato pure un progetto che autorizza la Banca di Spagna ad impiegare 60 milioni di reali in effetti pubblici.

Madrid, 31. — È inesatto che il ministro Menabrea abbia spedito al gabinetto spagnuolo una nota circa il discorso della regina. Ebbe luogo soltanto una conversazione diplomatica, nella quale fu ristabilito il vero senso del paragrafo del discorso reale relativo alla quistione di Roma.

Parigi, 31. — La rendita italiana chiuse a 43 55 e dopo la Borsa si contrattò a 43 60.

Il prestito ungherese fu sottoscritto totalmente.

La *Patria* dice che il bilancio sarà presentato soltanto al 15 di febbraio.

Chiusura della Borsa di Parigi.

Parigi, 31 *gennaio*	30	31
Rendita francese 3 %	68 47	68 65
» italiana 5 % in cont.	— —	— —
» » fine mese	43 05	43 45
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	352 —	358 —
» Romane	45 —	45 —
Obbligaz. »	90 —	89 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	38 —	37 —
Obbligaz. Ferrovie Merid.	101 —	103 —
Cambio sull'Italia	13 —	13 —
	— —	— —

Vienna, 31.

Cambio su Londra . . .

Londra, 31.

Consolidati inglesi 93 3/4

Ferma ed agitata.

GIACOMO DINA DIRETTORE

GIOVANNI ROMBALDO *gerente*

Borse di commercio.

Borsa di Firenze del 30 gennaio

5 % . .	C. l.	49 57 1/2 d	49 52 1/2
Id.	FC. l.	49 57 1/2 d.	49 52 1/2
Impr. naz. sott. 5 %	C. l.	70 25 d.	70 —
3 %	C. l.	83 70 d.	83 65
Az. Banca naz. tosc. ex coupon . .	C. l.	1480 — d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. 1 luglio 1867	N. l.	1560 — d.	1550 —
Az. Str. Ferr. rom.	FC. l.	— — d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	— — d.	157 —
Az. SS. FF. Merid.	N. l.	175 — d.	173 1/2
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	119 — d.	118 1/2
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	403 1/2 d.	402 1/2
Id. in serie di 1 o 2	C. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	N. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	50 25 d.	— —
3 % idem. . . .	N. l.	35 — d.	— —

Prezzi fatti del 5 % 49 52 1/2 per c.

Napoleone d'oro 22 93 — 22 92

Borsa di Genova del 30 gennaio

		Ult. corso	Corso p
5 % Rendita italiana	cont.	49 45	49 40
» » »	f. m.	49 45	49 40
» in piccole partite	cont.	49 55	— —
» Hambro 1851	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	1552 —	1551 —
» »	f. m.	1552 —	1551 —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman.	cont.	402 —	402 —

Borsa di Milano del 30 gennaio

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 % . .	— —	49 50 —
» » » f.c.	— —	— — —
» 5 % pr. da Pr. L.-V. 1850	83 —	— — —
Azioni Banca Nazionale . .	1550 —	— — —
» Strade ferrate Merid.	172 —	— — —
Obbl. Str. ferr. L. V. Italia centr.	— —	— — —
» » Meridionali .	118 —	— — —
» Beni demaniali . . .	— —	403 50 —
» Città di Mil. 1860 5 %	70 —	— — —

Borsa di Torino del 30 gennaio

Corso legale 49 57 1/2

Banca Naz. C. d. m. in c. 1636 1633

Pezza da L. 20 d'oro 22 97 — 22 92

Argento a L. 10 [illegible]

Rame a L. 1 50

Indispensabile agli amatori della Danza.

PRESSO LA

NUOVA LIBRERIA DI COLOMBO COEN

IN VENEZIA — Piazza S. Marco

Trovasi vendibile il **recentissimo** Trattato di ballo sotto il titolo:

IL BALLERINO ELEGANTE

Raccolta dei più ricercati e nuovi balli di Società per

ZEFFIRINO GAMBUSSI

Il suddetto Trattato contiene:

Nozioni storiche del ballo — Utilità del ballo — La quadriglia francese o contraddanza — Il Valz — La Redowa — Il Cotillon — La Mazurca — La Polca Mazurca — La Polca — La Tirolese — Le posizioni — Spiegazione dei passi — La Siciliana — La Quadriglia des Lanciers — La Quadriglia tedesca — La nuova Quadriglia — La Polonaise — La Quadriglia Polonaise — La Quadriglia Americana — L'Aliance — La Gavotte — Il Minuetto — I passi e i tempi.

Prezzo: It. lire una

Si spedisce franco di posta in tutto il regno *mediante invio di vaglia postale* in lettera affrancata al suddetto indirizzo.

MALADIES de la PEAU

POMATA FONTAINE preconizzata dai più grandi medici dell'Europa per guarire prontamente le serpiggini e la maggior parte delle malattie della pelle dichiarate incurabili. L. 2 50 il vasetto.

Sale vegetale purgativo rinfrescante, L. 1 20 la scatola.

Essenza di Salsapariglia alcalina, Jodurata, potente depurativo del sangue. L. 6 la boccetta.

Tarin, farmacista di prima classe, già interno degli Spedali, solo proprietario e successore (Place des Petits-Pères, 9, Paris.) — In Torino presso l'agenzia *D. Mondo*, via dell'Ospedale; in Firenze, alla farmacia Pieri; in Pisa dal farm. Carrai.

AVVISO INTERESSANTISSIMO

a chi desidera guarire o migliorare la sua salute

La celebre Sonnambula sig.a Anna, moglie del prof. D'Amico, tutti i giorni meno i festivi da consulti magnetici dalle 10 antimeridiane fino alle ore 5 pomeridiane.

Le persone che consultano di presenza pagheranno lire 3. Se sarà chiamata in casa particolare pagheranno Lire 20.

Quei signori che non vogliono consultare di presenza spediranno una lettera franca, i sintomi, due capelli dell'ammalato e un vaglia postale di L. 3 20 cent., e nel riscontro riceveranno il consulto coll'indicazione delle malattie e della loro cura. Dirigersi al prof. Pietro D'Amico, magnetizzatore in Bologna, via Venezia, N. 1748.

PROGRAMMA MAGNETICO

Il prof. *Pietro D'Amico*, in unione alla consorte sua *Anna*, chiaroveggente e sonnambula per natura, la quale è una delle più rinomate e conosciute in Italia tutta ed all'Estero per le tante guarigioni operate in Bologna ed in altre cospicue città, riceve ogni giorno gran quantità di lettere per consulti; son molti i medici che servonsi dei suoi pareri magnetici, e spesso ebbe premio di cospicui donativi spediti da malati, che ne ottennero la guarigione senza avere tenuto consulti di presenza, e moltissimi sono gli attestati di gratitudine per guarigione, rilasciati da individui che vennero restituiti a salute nelle diverse città d'Italia.

L'*Anna D'Amico* ha guarito un'infinità di mali, quali sono morbi, malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, epilessie, impedimenti di urina, piaghe, cancri, reumatismi, isterismi, idropisie, asme, bronchiti, malattie degli occhi, cecità, malattie di utero, mancanze di menstrui, male di fegato e di milza, sifilidi, erpeti, scrofole, malattie croniche, ecc., ecc.

Ora la stessa sonnambula insieme al suo consorte fannosi pregio di avvisare pel bene dell'umanità sofferente, che inviando una lettera *franca* col nome del malato, i sintomi della malattia, ed un Vaglia postale di L. 3 20 avranno ad immediato riscontro un *consulto* colla indicazione della malattia e sua cura, e detti consulti si riceveranno *franchi di posta*.

I consultanti di Francia spedir debbono un Vaglia postale di L. 5. Quelli degli Stati Austriaci spediranno Fiorini 2 in Banconote. In mancanza di Vaglia postali di qualunque siasi Regno potranno inviare L. 5 in francobolli dentro lettera assicurata.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della persona ammalata, affinchè su di essi possa il prof. D'Amico, pel maggiore vantaggio degli infermi, consultare la sua sonnambula.

A coloro poi che consulteranno di presenza la D'Amico, colla propria chiaroveggenza spiegherà uno per uno tutti gl'incomodi di chi soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

La Sonnambula **D'Amico** in 6 anni che trovasi domiciliata in Bologna ha consultato 12844 ammalati di presenza, e ha ricevuto dalle varie parti d'Europa 40844 lettere per consultazione.

La verità d'incontestabili fatti di sua chiaroveggenza è quella che le fa acquistare sempre maggior rinomanza e clientela.

Chi desidera consultarla diriga le lettere *Al professore* **Pietro D'Amico**, *magnetizzatore, via Venezia, N. 1748, in* **Bologna (Italia)**.

NB. Chiunque non creda alla chiaroveggenza della Sonnambula Anna D'Amico ed al numero delle sue consultazioni venga di presenza, che ne sarà convinto.

ACQUE E POLVERI ANTISIFILITICHE POLLINI

preparato dall'unico successore dott. ANTONIO GASPARINI, via Fate-Bene-Fratelli, 5, Milano. — Deposito generale presso CARLO ERBA, direttore della farmacia di Brera, in Milano.

PER CHI AMA COPIARE E SCRIVER BENE LE LETTERE

INCHIOSTRO ECONOMICO LOMBARDO

COPIATIVO

Con questo *inchiostro* lo scritto può essere copiato anche vari giorni dopo; si può usare anche per la contabilità non essendo grasso nè oleoso, come lo sono in genere gli altri inchiostri. Questo inchiostro è di una finezza tutta particolare; le copie anneriscono sempre più invecchiando.

PREZZO:

Bott. di un litro	5 00	compreso il vetro	
1/2	3 00	»	idem
1/3	2 00	»	idem
1/4	1 70	»	idem
1/5	1 30	»	idem
1/8	0 80	»	idem
Portoghesi	0 55	»	idem

PER REGISTRI

Questo *inchiostro*, composto di materie vegetali e senza acidi, è molto adatto alle Amministrazioni ed alla conservazione degli atti notariali di lunga durata; è assai limpido, non inossida le penne, ed è molto scorrevole. Mai ingiallisce, anzi acquista sempre più il suo nero brillante.

PREZZO:

Bott. di un litro	2 50	compreso il vetro	
1/2	1 50	»	idem
1/3	1 10	»	idem
1/4	0 80	»	idem
1/5	0 65	»	idem
1/8	0 50	»	idem
Mosche	0 35	»	idem

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27 Firenze. — *N. B.* Si spedisce dovunque (però ove vi è strada ferrata diretta, contro vaglia postale relativo. Il trasporto a carico del committente.

OLIO FEGATO MERLUZZO FERRUGINOSO

Preparazione del Farmacista ZANETTI Milano

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per se stesso, possiede anche quello che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì. — Prezzo della boccetta L. 3. — Deposito in tutte le farmacie d'Italia.

GAZZETTINO ITALIANO

Periodico mensile, politico, bibliografico

Abbuonamento per un anno, inviando un vaglia postale di **una** lira o l'equivalente in francobolli od in biglietti con lettera affrancata al signor DIODATO LEARDI deputato al Parlamento a Firenze.

Il primo numero contiene un decalogo-programma ed una lettera a VITTORIO EMANUELE II.

LIBRI A GRAN RIBASSO

NUOVO MANUALE completo del birraio o l'arte di fare ogni sorta di birra per Riffault, Vergnaud Malepeyre, 1 vol. in 12° di pagine 306, con tavole. Trieste 1864 — L. 3.

RE (cav. Filippo). L'ortolano dirozzato, nuova edizione corredata di sei tavole in rame e ridotta a seconda dei progressi della moderna orticoltura con numerose note tolte dalle opere di Berti-Pichat, Gasparin, Gera, Cantoni, Roda, Ridolfi, ecc., ecc., non che dalle migliori Enciclopedie e pubblicazioni periodiche italiane e straniere, per cura del dottor Gemello Gorini; 2° vol. in 12° di pagine complessive 700, Milano 1864 — L. 4.

LORMÈ (G. Eugenio). Trattato della fabbricazione dei saponi contenente alcune nozioni sugli alcali, sui corpi grassi saponiferi, nonchè le istruzioni sulla fabbricazione dei saponi marmorizzati, saponi bianchi d'olio d'oliva, saponi di sega d'osso, d'acido oleo, di sego, saponi di Poesina, saponi di toletta di ogni genere, 1 vol. in 12° di pagine 195, Trieste 1864; L. 3 con tavole.

ALMANACCO MILIT. ILLUSTRATO per l'anno 1867 con 11 ritratti e con altre 12 incisioni, 1 volume di 200 pagine . . . . L. 0 60

MISTERI DELLA FRANCIA per Eug*** 1 volume di pag. 320 Paris L. 2 00

ABOUT (Edmondo). Roma Contemporanea. 1 vol. di pagine 272. Milano, 1861 . . . . L. 1 20

HISTOIRE DE L'EMPEREUR NAPOLEON premier en langue Arabe par le colonel G. D. H. L. Calligaris. Un vol. grosso in 8°. Paris 1856 . L. 6 00

NAPOLEON III. par Albert Mansfeld ouvrage orné de 8 gravures sur acier et de 13 gravures sur bois. 2 vol. in 8°. Paris 1860 . . . . L. 10 00

LEONILDA o le Memorie di un Defunto. Romanzo contemporaneo di Felice Calvi. 1 vol. di pagine 302. Milano 1863 . . . . L. 1 50

IL DIZIONARIO di un Originale. Un vol. di pagine 144 — 1866 . L. 0 50

AVVENTURE STORICHE Galanti di Madamigella R. . . . . . L. 0 40

CARTA STRATEGICA della guerra del 1866 con le fortezze di Mantova, e di Verona, colorata . . . . L. 1 00

CARTA STRATEGICA dell'Italia superiore, guerra 1866, colorata con le fortezze di Mantova, di Verona e Venezia divise . . . . L. 1 00

IL PROFETA, Strenna umoristica pel 1866 . . . . L. 0 20

LA DONNA, Strenna bizzarra del 1866 L. 0 20

GIUBILEO AI MERCENARI DEL SETTEMBRE 1864 e di altre epoche per la fallacia delle guarentigie sul grado, stipendio e pensione dei pubblici funzionari del Regno d'Italia. 1 volume, Torino 1865 . . . . . . L. 1 80

IL VERO Almanacco de' fanciulli pel 1866 . . . . L. 0 25

GRANDE Almanacco delle Dame ossia il Consigliere del bel sesso pel 1866, L. 0 25

IL VERO Amico delle famiglie italiane. Almanacco 1866 . . . L. 0 25

MATHIEU (de la Drôme), Predizioni pel 1865 . . . . L. 0 25

RICETTARIO TEORICO-PRATICO di Raffaello Giovani, con processi sopra i vini e liquori in generale. 1 volume di pagine 80. Firenze 1866 . L. 1 50

MANUALE ELETTRICO dei rimedi nuovi, di Giovanni Ruspini chimico farmacista, 1 vol. rilegato, in 18°. di pag. 560. Bergamo 1852 . . . . L. 2 50

CORSO COMPLETO di farmacia di L. R. Le Canu, versione italiana con aggiunte condotta dal D. Adolfo Targioni-Tozzetti, 3 vol. il 1° farmacia Galenica, il 2° e 3° chimica. Firenze 1851 L. 7 00

LISSONI (Antonio). Compendio della Storia militare italiana dal 1792 al 1815. Un vol. in-8, bella edizione di pagine 247. Torino 1844 . . . . . L. 5 —

CANTÙ (Cesare). Margherita Pusterla. Racconto storico, 1 volume grande in-8, ornato di moltissime figure intercalate nel testo di pag. 536. Torino 1843 L. 20 —

DUCHATELET (A. I. B Parent). De la Prostitution dans la Ville de Paris considerée sons le rapport de l'hygiène publique, de la morale et de l'Amministration; Ouvrage appuyè de documents statistiques pcisès dans les archives de la prèfecture de police; avec e artes et tableaux. 1 volume in-8, de pages 660. Bruxelles 1837 . . . . . . L. 10 —

Contro vaglia o francobolli diretti all'Uffizio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spediscono le suddette opere franche in tutta Italia. Chi desidera l'invio di libri assicurati aumento di cent. 30.

INFALLIBILE rimedio contro i geloni L'unguento antispasmodico De Bernardini. Franchi 3 l'astuccio col Vasetto. Deposito alla farmacia Pieri Signorini e Reale farmacia al Duomo.

POMATA IGIENICA GALLI

applicata alla cute ove sortono i capelli. Non fare uso d'altre pomate e olii qualunque; così si mantiene la capigliatura succedendo la guarigione del salso predominante che indebolisce il bulbo capillare, e facilita la precoce canizie.

Resultato di serie esperienze e consulte di 20 anni come applicatore della *Tintura Fotografica* per tingere i capelli di esclusiva invenzione.

Vasetti da L. 2 80 e L. 1 40.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce dovunque contro vaglia (però ove vi è ferrovia diretta). Trasporto a carico del committente.

FERNET-BRANCA

Garantita provenienza

Intiera bottiglia	L. 3 50
Mezza »	» 1 80

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, 27 Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

PICCOLO quartiere con cucina mobiliato signorilmente in via Remota, n. 3, piano primo, presso piazza dell'Indipendenza.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Quest'inchiostro che è assai in uso in Inghilterra è il più comodo ed il più indelebile; la scrittura riceve tale una stabilità da non iscomparire che levando il pezzetto su cui la medesima è impressa.

Con questo inchiostro si raggiunge il non comune vantaggio di scrivere per intero i nomi, ciò che evita una folla di errori, e talvolta anche una perdita di biancheria.

Prezzo L. 1.

Deposito presso A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze.

MEDICINALI RIGOIS

FARMACISTA PATENTATO

Olio di Merluzzo ferruginoso. Preziosissimo rimedio per la cura delle affezioni del sistema linfatico ghiandolare, come *scrofole, tumori freddi, rachitismo, ecc.* Boccetta L. 2 50.

Balsamo contro il gozzo e tumori freddi. Di odore grato, di facilissimo uso, e di efficacia garantita, è di gran lunga superiore, non ne ha il cattivo odore, e non insudicia come la *pomata iodurata.* Boccetta L. 1 25.

Tosse convulsiva detta Asinina. Col sciroppo *Fernet* si rendono in meno di 24 ore quasi insensibili gli accessi spasmodici soffocativi caratteristici della *tosse asinina*, in modo che i ragazzi anche i più gracili ne superano facilmente la crisi. Cura eccellentemente qualunque *tosse spasmodica* anche nelle persone adulte. Boccetta L. 1 60.

Vino febbrifugo senza china. Specifico contro le intermittenti semplici, terzane o quartane nelle miasmatiche dei siti paludosi; è infallibile in tutte le febbri sostenute da ostruzioni del fegato e restie alla china. È eccellente corroborante per le persone che soffrono per difficoltà di digestione. Boccetta L. 1 60.

Vino antigottoso. Le persone affette dalla *gotta* avranno dall'uso di questo rimedio non solo sollievo momentaneo, come succede coi purganti, ma effetti durevoli e guarigione radicale. Prezzo della Bottiglia L. 6.

Sciroppo di genziana ferruginoso. È usato nelle malattie delle *stomaco, debolezza di ventricolo, difficili digestioni, nelle ostruzioni del fegato, della milza, e dei visceri del basso ventre;* promuove e regola la *menstruazione* soppressa o disordinata; guarisce i *fiori bianchi* ed è efficacissimo nelle *scrofole e rachitismo*. Le persone che hanno ripugnanza per l'Olio di Merluzzo possono sostituirvi questo sciroppo. Bottiglie da L. 5 e L. 3.

Pomata pei geloni, e screpolature alle mani e piedi. — Composta di sostanze innocue, ha la doppia proprietà di impedire l'ulcerazione dei geloni se usata al loro comparire, e di guarire in poco tempo quelli già ulcerati; nel primo caso bisogna ungere in modo che la pomata penetri, nel secondo si spalmano di pomata dei pezzettini di tela e si applicano sulle ulcerazioni. — Vasetti da L. 1 20 e cent. 80.

Firenze. Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour n. 27; ed alle farmacie Signorini, via Porta Russa, Logge del Grano, Borgognissanti. Si spedisce in Provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.

La Toeletta dei fanciulli

Lo slancio che ha preso la moda ai nostri giorni e le cure gentili onde ognuno si compiace di abbellire i propri figli, ci ha indotto a pubblicare un giornale espressamente per la vestitura dei fanciulli, sia per aiutare economicamente le signore che fanno fare in casa i vestiti dei ragazzini, sia per comodo delle sartorie che si occupano specialmente dell'infanzia. Questo giornale non essendo ancora ben conosciuto per non aver ricorso a quella *reclame* sesquipedale che suol tappezzare gli angoli delle vie e le quarte pagine delle gazzette, si fa strada un po' alla volta, e toccherà la sua meta quando si conosceranno bene i suoi meriti. Oltre il principale, che è quello de' modelli delle principali case di Parigi, nostre corrispondenti, modelli disposti in maniera da poter esser tagliati e applicati sulla stoffa, e quindi parificabili ai modelli tagliati, e anzi più comodi di questi, perchè si hanno sott'occhio di un sol colpo, nè c'è pericolo che qualche pezzetto sen vada smarrito, ci sono i figurini che, nel rappresentare sempre una moda aggraziata e di gusto distinto, formano dei quadretti di genere d'una finezza e leggiadria di disegno da poter servire d'ornamento alle camere dei fanciulli. Sono stampe insomma d'incisioni finissime in acciaio da non sciuparsi, e la cui raccolta costituisce a fin d'anno un bellissimo *album* di mode e insieme di fanciulli in azione.

Questo giornale si pubblica verso la fine d'ogni mese col suo giornaletto e la copertina, e costa lire italiane **OTTO** all'anno, franco di porto.

Chiunque desidera associarvisi ne mandi la commissione in Firenze alla *Libreria degli Scolari*, via de'Panzani, N. 18.

NERIALINE

TINTURA VEGETALE e ISTANTANEA per tingere da se stessi, in tutte le gradazioni, i capelli e la barba senza la minore inconvenienza. Prezzo ogni scattola 6 franchi. La doppia scattola 10 franchi. — Cariven chimico, rue de l'Ancienne comédie, n. 7, Paris.

Deposito in Firenze presso A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27.

FOSFATO DI FERRO DI LERAS, FARMACISTA, DOTT. IN SCIENZE

Sotto forma d'un liquido senzasapore, pari ad un'acqua minerale, questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea e facilita di un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il fosfato di ferro ridona al corpo, le sue forze sceinate o perdute, s'impiega dopo le gravi emoraggie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico e riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e ninna azione per i denti: sono i titoli che impegnano i signori medici a prescriverlo ai loro ammalati. — Prezzo: fr. 3 la boccetta. — Depositi: a Firenze farmacia Reale Italiana al Duomo, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacia Groves, Borgognissanti — a Milano farmacia Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, n° 10 — a Livorno, farmacia G. Simi

AVVISO
PER VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 18 Marzo 1868 a ore 11 sarà proceduto avanti il Notaro Ser Giuseppe Civinini nel di lui studio posto in Pistoja in Via Garibaldi accanto alla casa segnata di numero civico 943 alla Vendita Volontaria per incanto, che sarà aperto sul prezzo di It. L. 24,000, di uno Stabile tenuto fin qui ad uso di Valico e Filanda, coll'uso dell'acque che danno vita ai meccanismi dell'opificio, posto in detta città di Pistoja, parrocchia di S. Andrea, luogo detto *dietro Ripalta*, di attinenza dei nobili signori cavalier Gio. Battista Fossi e Filippo Tolomei, comprensivamente alle macchine, attrezzi d'ogni specie, letti, e altri oggetti mobili, descritti in apposito inventario, che sarà ostensibile agli attendenti, presso il suddetto Notaro, insieme al quaderno d'oneri e condizioni colle quali s'intende procedere alla Vendita.

LA CARICATURA IN FOTOGRAFIA

Dalla Fotografia Commerciale Corso Tintori N. 35 in Firenze saranno pubblicate, cominciando dal 1.° febbraio 1868

Due Caricature ogni 6 giorni, cioè 10 numeri al mese. Le Caricature saranno parte riprodotte dal giornale **Lo Scoglio** disegnate dal **Matarelli**; o da altri giornali dei quali siasi acquistata la privativa e in parte saranno originali fatti disegnare espressamente da valenti artisti o tirate dal vero.

Prezzi d'Associazione

OGNI MESE franche di porto in tutto il Regno	In colore	L. 5, 00
	In nero	» 3, 00

Vaglia postale anticipato intestato al Direttore della Fotografia Commerciale.

In colore ogni numero separato Cent. 60
In nero. . . . . » 40

Sino ad un franco si accettano francobolli.
Sconto d'uso ai rivenditori.

POMATA COCOMERI

È il miglior cosmetico per addolcire la pelle e per far scomparire le piccole efflorescenze, le rughe precoci, i rossori, secchezze, bruciori, ecc.; la migliore di questo genere per le sue proprietà balsamiche e untuose. Preparazione di origine inglese. Adoperata per ungere i capelli, impedisce la formazione di quella cruschetta che è la causa di atrofia del bulbo capillare, e perciò cagione della caduta dei capelli. Ne ritarda l'imbianchimento mantenendo la cute sempre fresca e sana.

Prezzo **L. 1,50**

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n° 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

LA RIFORMA

Giornale Politico e Quotidiano in grande formato.

Condizioni d'Associazioni.

Franco in tutto il Regno d'Italia, per

un anno	L. 30 00
Per 6 mesi	L. 16 00
Per 3 mesi	L. 9 00

Per l'estero aumento delle spese postali.

Un numero separato cent. 10

Inserzioni.

Nella 4.a pagina ogni linea cent. 30
3.a id. id. L. 1 00

Per contratti annuali o per un numero straordinario di linee, si fanno facilitazioni eccezionali.

Per annunzi ed associazioni dirigersi con vaglia all'Ufficio generale d'annunzi sui giornali di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C Carbone.